



qualcuno, l'anziano cerca di «adeguarsi», perché non sa scoprire il suo oggi di vecchio come l'oggi che fa per lui, cercando di viverlo in stupore per le tante cose che ancora può offrirgli.

C'è tanta povertà di desideri nell'anziano, ma come sarebbe prezioso il tempo speso a scoprire che i pochi desideri rimasti sono quelli essenziali!... Le cose essenziali in fondo sono vecchie. E forse sarebbe una sorpresa anche per i giovani scoprire che, nella memoria del vecchio genitore o dei nonni, vi sono registrati ricordi che al momento opportuno possono riprendere vita, ed esperienze che ancora possono diventare stimoli di creatività. Quale spessore di freschezza e di vitalità acquisterebbe il troppo tempo libero dell'anziano, se da parte di tutti si sapesse ritrovare la gioia del condividere! Se i figli, che giustamente devono percorrere da soli le vie del mondo, permettessero a chi ha dato loro le ali per volare di entrare qualche volta, magari in punta di piedi, nella loro storia! Se ai nipotini fosse restituito il dono dell'ascolto, che spesso solo i nonni hanno il tempo di prestare, nel paziente gioco di una complicità istintiva e serena, che oggi i bambini non trovano più nei genitori troppo indaffarati!

Il tempo libero diventa insostenibile per chi, arrivato alla terza età, si ritrova senza occupazione e soprattutto senza più qualcuno a cui dedicarsi, qualcuno col quale costruire insieme qualche stralcio di vita.

«Ciascuno vive solo se sognato» afferma lo scrittore Danilo Dolci. Ecco, l'anziano generalmente sente oggi di non essere più nei sogni di nessuno, e si lascia andare: per lui non esiste più alcuna distinzione fra il tempo degli impegni e il tempo libero, ed egli vegeta in un interminabile giorno al quale fa seguito una notte senza riposo, perché il cuore è troppo gonfio, e, come un bambino, egli avrebbe bisogno che qualcuno gli rimboccasse le coperte.

A tutti questi anziani, a tanti nonni e nonne come me, vorrei poter dire che non bisogna rinunciare a credere nella verità e nella bellezza della vita, che è un dono ricevuto. Vorrei poter dire che non si è mai soli, se si è col Signore che ci ama, e che la vera sfida è vincere fino in fondo l'avventura della vita. Io credo a quello che diceva il regista I. Bergman, paragonando l'invecchiamento a una ascensione in montagna: «Più salite in alto più vi sentite stanchi e con il fiato grosso, ma la vostra visione delle cose si allarga, diventa più grande». Lo credo e lo sperimento, perché cerco di vivere il mio tempo valorizzando, al di là dei vuoti e delle sofferenze, tutte le possibilità e le risorse della mia vita soprattutto a servizio degli altri. E, se non posso più essere quella che sono stata, so che posso riempire i miei vuoti di amore, rivivendoli sì con dolore, ma anche con gratitudine e fiducia nel Padre, perché so, di sicuro lo so, che nei Suoi sogni ci sono anch'io da prima che nascessi.

agenda ofs gi.fra

- È stato inviato ai ministri e assistenti di fraternità il programma annuale delle attività di formazione che si svolgeranno da ottobre a giugno ogni seconda domenica del mese. Gli argomenti da svolgere avranno come traccia generale il tema: «Chiamati per una nuova evangelizzazione».

- Sono stati programmati, oltre alle giornate di ritiro, incontri per gli assistenti, per gli animatori di fraternità e per i ministri. Confiamo sul senso di responsabilità di tutti per una partecipazione costante e impegnata, nella certezza che la fraternità regionale possa essere sempre più la casa di tutti i francescani e di quanti vorranno approfondire la spiritualità del serafico Padre S. Francesco.

- Le fraternità locali della regione, divise per zone secondo le diocesi, sono state affidate per l'animazione ai vari consiglieri regionali, che sono disponibili per incontri di formazione presso le fraternità stesse che ne facciano richiesta.

- L'assistente regionale OFS fr. Aurelio Capodilista, dal 22 al 24 settembre ha tenuto a Loreto un corso di esercizi sul tema «Presentiamo la Regola OFS».

- È stata fissata la data del quarto Convegno regionale Gi.Fra. per domenica 17 febbraio 1991, come di consueto, presso la Fraternità Regionale di Castel S. Pietro (BO).

Siamo lieti di poter dire che le fraternità Gi.Fra. di Forlì e di Faenza continuano con entusiasmo le loro attività allargando il numero dei componenti anche in riferimento al gruppo degli araldini.

Dal 24 agosto al 2 settembre scorso, presso Serrazzone di Modena, si è tenuto il secondo campo estivo Gi.Fra. con la presenza anche della fraternità della Parrocchietta di Roma. Tema conduttore del campo: «La consapevolezza di sé e della propria vocazione per un servizio maturo e generoso». Hanno condotto il campo l'assistente regionale Gi.Fra. fr. Francesco M. Pavani, con la collaborazione di fr. Giuseppe De Carlo e di fr. Giacomo Cola, e la presidente regionale OFS Liliana Dionigi.